



Calderone (Assica): «Peste suina costa 20 milioni al mese di export perso»

Descrizione

(Adnkronos) «Al di là dei mercati chiusi, abbiamo stimato e confermiamo un danno di 20 milioni di euro al mese di mancate esportazioni, a causa della Peste Suina Africana». Lo ha detto Davide Calderone, direttore di Assica, a margine dell'Assemblea annuale dell'Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, svoltasi a Roma, dedicata all'analisi dell'andamento del settore, dei consumi e delle prospettive dell'export.

Calderone ha spiegato che la Psa continua a rappresentare uno dei principali ostacoli per il comparto. «È evidentemente un problema grosso che limita l'esportazione in diversi mercati, in particolare quelli asiatici. Alcuni Paesi hanno chiuso le frontiere già al primo caso riscontrato nei cinghiali e le trattative per riaprire questi mercati sono lunghe e laboriose». Il direttore di Assica ha ringraziato il Ministero della Salute «che instancabilmente porta avanti queste trattative», sottolineando come alle restrizioni sanitarie si aggiungano «le tensioni geopolitiche e le politiche protezionistiche che purtroppo stanno riprendendo vigore».

«Noi siamo un settore che esporta e abbiamo bisogno di stabilità internazionale. I dazi rappresentano un danno economico immediato, ma pesano anche il caro energia e il caro carburanti, che riducono sensibilmente i margini delle imprese», ha aggiunto. Sul fronte dei consumi interni, Calderone ha evidenziato un quadro stabile. «Il prosciutto cotto continua a essere il prodotto più consumato grazie alla sua versatilità, seguito dal prosciutto crudo. Insieme rappresentano oltre il 50% dei consumi, all'interno di un paniere molto variegato che comprende salami, mortadella, wurstel, coppa, pancetta e bresaola», ha concluso.

»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 18, 2026

Autore

redazione

default watermark